

Il Quirinale ... quando prende il treno

(Parte seconda)

di Gianni Ricci

Già Dirigente del Gruppo F.S. - Volontario del Touring Club Italiano per il Patrimonio Culturale

Nella prima parte, abbiamo ricordato il succedersi dei **quattro treni reali sabaudi**, dal 1854 al 1946; abbiamo accennato anche all'evoluzione dell'arte dell'arredamento e dell'ingegneria ferroviaria, che li coinvolse nel corso quasi di un secolo e che determinò un continuo innalzamento dei livelli di sontuosità, comfort, velocità e sicurezza dei convogli reali.

Dal 1946 il Treno Presidenziale diventa erede diretto del Treno Reale. Le vetture superstiti del treno reale (restaurate) ed altre completamente nuove, vengono poi a costituire il nuovo Treno Presidenziale Italiano; esse sono messe a disposizione e sono utilizzate nel tempo da vari **Presidenti della Repubblica** (e da **altre Alte Autorità dello Stato**), con l'unica eccezione del "prestito" fatto al pontefice Papa Giovanni XXIII in occasione del suo storico viaggio in treno a Loreto e Assisi, il 4 ottobre 1962 (Presidente della Repubblica era Antonio Segni).

Nella composizione del Treno Presidenziale è

stato possibile inserire anche una speciale carrozza "**Press&Conference**", costruita negli anni '90, da utilizzare, durante i viaggi presidenziali, come sala conferenze e come sala stampa (un po' come la "Loggia d'onore" del Quirinale, anche se viaggiante ..., durante le consultazioni politiche per il nuovo governo).

Le carrozze del treno presidenziale, dette anche "**Saloni**", sono a **cassa metallica** che poggia **su due carrelli a due assi**; ognuna è **lunga 19,70 metri** (esclusi i respingenti); pesano circa **50 tonnellate**; portano sulla fiancata la marcatura in bronzo "**F.S.**"; possono viaggiare ad una **velocità max di 160 km/h**, hanno la **marcatura "RIC"** che permette la circolazione della vettura anche in altri Paesi d'Europa; sulla fiancata c'è, in bronzo, il numero assegnato a ciascuna vettura (l'1 è per la vettura presidenziale, il 10 è per la carrozza-sala da pranzo, ecc.) ed in alcuni casi la dicitura "Repubblica Italiana". Il treno ha una propria rimessa nella Stazione Termini di Roma.

